

Sicurezza comune – Sicurezza condivisa 2022

Principi generali

1. Tutte le persone hanno diritto alla sicurezza umana: libertà dalla paura e libertà dal bisogno.
2. La costruzione della fiducia tra le nazioni e i popoli è fondamentale per un'esistenza umana pacifica e sostenibile.
3. Non ci può essere sicurezza comune senza disarmo nucleare, forti limitazioni alle armi convenzionali e riduzione delle spese militari.
4. La cooperazione globale e regionale, il multilateralismo e lo Stato di diritto sono fondamentali per affrontare molte delle sfide globali.
5. Il dialogo, la prevenzione dei conflitti e le misure di costruzione della fiducia devono sostituire l'aggressione e la forza militare come mezzo per risolvere le controversie.
6. Una migliore regolamentazione, il diritto internazionale e una governance responsabile devono essere estese anche alle nuove tecnologie militari, come quelle del cyberspazio, dello « outer space » e dell'"intelligenza artificiale".

Gli Obiettivi si concentrano su quattro aree principali:

1. L'architettura globale per la pace
2. Un nuovo dividendo per la Pace - Disarmo e Sviluppo
3. Rilancio del controllo degli armamenti nucleari e del disarmo
4. Nuove tecnologie militari e armi spaziali

1. Rafforzare l'architettura globale per la pace

Negli ultimi anni il sistema multilaterale è stato messo sempre più a dura prova. È urgente rafforzare le strutture che sostengono la pace e che prevengono e gestiscono i conflitti. Il multilateralismo deve anche affrontare la sfida critica del cambiamento climatico e creare un'architettura globale in grado di prevenire e dare risposte alle pandemie.

1.1 Incoraggiare gli organismi regionali, come l'Unione Africana, la Comunità degli Stati dell'America Latina e dei Caraibi (CELAC), l'Associazione per la Cooperazione Regionale dell'Asia Meridionale (SAARC), il Consiglio di Cooperazione del Golfo e l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN), a sviluppare quadri di riferimento che incorporino i principi della sicurezza comune e a costruire strutture in grado di mediare e creare fiducia tra le parti antagoniste. Disincentivare la creazione di nuove alleanze militari e rivedere le alleanze militari esistenti, utilizzando come alternativa la cooperazione basata sulla sicurezza comune.

1.2 Creare o rinnovare un'architettura di pace globale e regionale, sul modello dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). Organizzare un processo di Helsinki II nel 2025, 50 anni dopo che il primo accordo di Helsinki ha gettato le basi dell'OSCE e ha proposto che i diritti umani e la libertà di espressione siano il fondamento della pace.

1.3 Sostenere l'immediata ripresa dei colloqui di stabilità strategica tra Stati Uniti e Russia e la ripresa del dialogo strategico tra Stati Uniti e Cina, in vista dell'eliminazione definitiva di tutte le armi di distruzione di massa.

1.4 Integrare i rischi per la sicurezza legati al clima nelle strategie di prevenzione dei conflitti delle Nazioni Unite. Impegnarsi a condividere le tecnologie verdi, la redistribuzione delle risorse militari per far fronte alla minaccia climatica e la promozione di soluzioni alternative ai problemi ambientali. Garantire giustizia alle nazioni più colpite dai cambiamenti climatici, attraverso risarcimenti, trasferimenti e sostegno a infrastrutture resistenti al clima.

1.5 Istituire periodicamente (ogni tre anni) una Conferenza di pace delle Nazioni Unite, sulla base del rapporto delle Nazioni Unite « La nostra agenda comune », seguendo il modello della Convenzione ONU sul clima (COP), della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici (UNFCCC). La Conferenza di Pace dovrà esaminare i progressi dei trattati sul controllo degli armamenti, affrontare il divario del dialogo sulla pace e favorire la realizzazione di accordi intergovernativi. Mettere la società civile al centro delle discussioni, proprio come è in grado di fare l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) grazie alla sua formula del tripartito (Governi/Lavoratori/Imprese).

1.6 Ampliare il mandato e le risorse del Fondo per il consolidamento della pace (peacebuilding) e della Commissione delle Nazioni Unite, affinché siano utilizzati nei processi di dialogo transnazionale, nei contatti e nella collaborazione tra le persone e nella mobilitazione democratica. Promuovere sulle soluzioni di costruzione della pace incentrate sulle donne. Utilizzare il Fondo per rafforzare ed aumentare università, istituti e conferenze per la pace con approccio multidisciplinare, multiculturale ed inter-religioso, assicurando la loro presenza in regioni e nazioni a rischio di pace ed in aree di conflitto. Queste istituzioni forniscono alle giovani generazioni le conoscenze, le competenze e gli strumenti per creare le condizioni e le istituzioni per la risoluzione pratica dei conflitti e per la costruzione della pace.

1.7 Rafforzare l'agenda internazionale per **Donne, Pace e Sicurezza** fissando l'obiettivo del 50% di presenza di donne in tutte le sedi internazionali che affrontano temi di pace e sicurezza.

1.8 Riformare le Nazioni Unite per dare più potere e autorità all'Assemblea Generale - in particolare sulle questioni di sicurezza - per evitare che singoli membri paralizzino l'intero sistema di sicurezza comune delle Nazioni Unite.

2. Un nuovo dividendo per la Pace - Disarmo e Sviluppo

La comunità internazionale deve trovare il modo per creare un interesse per la pace, con l'obiettivo di un disarmo generale e completo. Ciò significa anche trovare modi innovativi per utilizzare attrezzature e competenze per scopi pacifici e per sostenere la transizione del personale militare verso professioni non militari – come l'idea di "trasformare le armi in impianti eolici". Più che un semplice beneficio finanziario, questo nuovo dividendo della pace dovrebbe contribuire ad affrontare le cause dei conflitti e dell'insicurezza, come i cambiamenti climatici, le disuguaglianze, le migrazioni, la scarsità di risorse e le pandemie.

2.1. Rafforzare il diritto internazionale e rivitalizzare i trattati in materia di disarmo, controllo degli armamenti, non proliferazione e commercio di armi - in particolare il Trattato sul commercio di armi (ATT). Stabilire regole internazionali stringenti sull'esportazione e l'uso di armi leggere e di piccolo calibro, sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, sui crimini e sul terrorismo. Adottare una dichiarazione politica contro l'uso di armi esplosive nelle aree popolate e rafforzare gli impegni esistenti, come la "Dichiarazione sulle scuole sicure" che protegge scuole e università dagli attacchi.

2.2. Convocare un'Assemblea generale speciale delle Nazioni Unite per il disarmo nel 2023/2024 per stabilire un impegno globale a ridurre le spese militari del 2% all'anno. Fissare l'obiettivo globale di abolire le armi nucleari per liberare più di 72 miliardi di dollari all'anno.

2.3. Utilizzare la riduzione della spesa militare per generare un "dividendo globale della pace" per finanziare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, la costruzione della pace e una giusta transizione verso lavori green. Creare un'Agenzia ONU per la "transizione giusta » e puntare alla creazione di 575 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2030, convertendo i posti di lavoro e la tecnologia dell'industria degli armamenti in innovazione ambientale e sanitaria. in vaccini e terapie. Ridurre la spesa per il personale militare creando opzioni di servizio civile come alternativa al servizio militare.

2.4. Investire nella sicurezza umana creando un nuovo contratto sociale che affronti le disuguaglianze e costruisca una società più inclusiva, resiliente e pacifica. Forgiare il nuovo contratto sociale nella Dichiarazione del Centenario dell'OIL del 2019, organizzando un Vertice sociale mondiale nel 2025 ; istituendo un Fondo globale di protezione sociale ; creando una base universale di diritti dei lavoratori ; stabilendo un trattato multilaterale vincolante che imponga alle aziende la dovuta diligenza in materia di diritti umani nelle catene di approvvigionamento e regolarizzando più di un miliardo di posti di lavoro informali e su piattaforma. Rafforzare la lotta contro le disuguaglianze istituendo una commissione globale e uno strumento normativo che si concentri sui livelli e sui sistemi fiscali transnazionali, sui flussi finanziari illeciti e sui sistemi di sicurezza sociale e di tassazione nazionali.

3. Rilancio del controllo degli armamenti nucleari e del disarmo

Il riconoscimento che una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta richiede la completa abolizione delle armi nucleari. I primi passi nel processo di disarmo nucleare globale devono essere compiuti immediatamente e nell'interesse generale. L'imperativo di prevenire le catastrofiche conseguenze umanitarie di una guerra nucleare dovrebbe unire la comunità internazionale e sottolineare l'urgenza di compiere progressi.

3.1 Ripristinare i trattati sul controllo degli armamenti, in particolare per quanto riguarda le armi nucleari e i loro sistemi di lancio, come ad esempio il trattato sulle forze nucleari a raggio intermedio (Trattato sulle forze nucleari a raggio intermedio, INF). Come primo passo, si dovrebbe introdurre una moratoria sul dispiegamento dei sistemi terrestri INF in Europa.

Gli stati-parti del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP) devono sviluppare con urgenza e presentare piani concreti, temporali e trasparenti su come intendono attuare il loro obbligo di disarmo nucleare. Assicurare che il Trattato per la messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT) entri in vigore. Si dovrebbero avviare per un trattato che proibisca qualsiasi ulteriore produzione di materiali fissili da utilizzare per le armi nucleari. Ripristinare e sviluppare misure di rafforzamento della fiducia tra stati, come è avvenuto per il Trattato « Open Skies Treaty ».

3.2 Incoraggiare gli Stati a firmare e ratificare il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW). Gli Stati dotati di armi nucleari dovrebbero impegnarsi nel trattato e inviare osservatori alla riunione degli Stati-parte.

3.3 Riprendere con urgenza la riduzione degli armamenti nucleari, al fine di raggiungere l'eliminazione di tutte le armi di distruzione di massa, a partire dagli Stati che possiedono il maggior numero di testate nucleari, ma includendo tutti gli Stati dotati di armi nucleari fin dall'inizio.

Cessare lo sviluppo di nuove armi nucleari, nonché la modernizzazione e il potenziamento degli arsenali nucleari.

Gli Stati dotati di armi nucleari e gli Stati con accordi di deterrenza nucleare estesa dovrebbero impegnarsi con gli Stati non dotati di armi nucleari in un serio processo di discussione.

su come abbandonare il paradigma della deterrenza nucleare e sviluppare approcci e politiche di sicurezza alternativi.

3.4 Tutti gli Stati dotati di armi nucleari devono stabilire una ferma politica di "non primo utilizzo".

3.5 Riprendere il percorso di creazione di zone libere da armi nucleari, in particolare in Medio Oriente/Asia occidentale, Asia nordorientale ed Europa.

3.6 Il Piano d'azione congiunto globale (Joint Comprehensive Plan of Action, JCPOA), noto comunemente come accordo sul nucleare iraniano, deve essere pienamente ripristinato e applicato fedelmente da tutti i firmatari.

3.7 Gli Stati che hanno effettuato test nucleari devono fornire assistenza immediata alle vittime e provvedere alla bonifica ambientale, in particolare nei territori delle comunità indigene.

4. Nuove tecnologie militari e armi spaziali

La rivoluzione digitale ci offre tecnologie dell'informazione e della comunicazione che rendono la nostra vita più facile, ma crea anche nuovi rischi. Si stanno sviluppando moderni sistemi di armamento militare che hanno un profondo impatto sull'umanità e sollevano gravi questioni legali ed etiche. Le nuove tecnologie di armamento devono essere regolamentate o vietate.

4.1 Vietare gli attacchi informatici ai sistemi di comando e controllo nucleare, accompagnati da una separazione dei sistemi di comando e controllo delle armi convenzionali e nucleari.

4.2 Vietare i sistemi di armi autonome, per garantire che l'uomo mantenga il controllo sulle armi e sui conflitti armati.

4.3 Vietare i sistemi automatizzati di comando e controllo delle armi nucleari.

4.4 Vietare gli attacchi con sistemi satellitari e ai sistemi di comunicazione di allarme rapido.

4.5 Rafforzare il Trattato sullo spazio extra-atmosferico e stabilire una nuova cultura di governance spaziale responsabile per prevenire un'ulteriore militarizzazione. Rafforzare il diritto spaziale internazionale per salvaguardarne l'uso a scopi pacifici e a beneficio di tutta l'umanità.

4.6 Limitare i missili ipersonici e fissare una scadenza per la messa al bando di queste armi.